RegisPro

EDIZIONE 2026 · VOL. 04

KIT OPERATIVO PER DOCENTI

Valutazione formativa Pronta.

Trenta strategie, venti exit ticket, dieci schede di feedback. Pensata per la classe, oggi.

COSA TROVI DENTRO

- 20 exit ticket pronti per cinque discipline
- 10 schede di feedback e 8 rubriche di autovalutazione
- Le cinque mosse della formativa che funziona

30

strategie pronte scuola italiana

regispro.it

Indice.

Quattro sezioni, ventotto pagine di contenuto. Le sezioni sono indipendenti: apri quella che ti serve e lavoraci sopra.

I. Diagnosi

04 Formativa vs sommativa: la mappa decisionale 04

05 Sto facendo formativa o sommativa? Checklist diagnosi 05

II. Strumenti pronti

06-10 Venti exit ticket per cinque discipline 06

11-15 Dieci schede di feedback formativo 11

16-19 Otto rubriche di autovalutazione studente 16

III. Cinque mosse e routine

20-21 Cinque errori che svuotano la formativa 20

22-24 Le cinque mosse della formativa (Wiliam adattato) 22

25 Routine settimanale del docente formativo 25

26 Cosa fare lunedi' mattina 26

IV. Riferimenti e RegisPro

27 Normativa e fonti 27

28 Checklist finale 28

29 Risorse e approfondimenti 29

30 RegisPro 30

COME USARE QUESTO KIT

Quattro minuti di lettura, poi sei operativo.

Questo kit non e' una bibbia della valutazione formativa. E' una cassetta degli attrezzi pensata per un docente che vuole portare in classe da lunedi' una mossa concreta. Apri il PDF, scegli un exit ticket, una scheda di feedback o una rubrica di autovalutazione, provala. Vedi cosa cambia.

1. **Apri la sezione che ti serve.** Le sezioni sono indipendenti: puoi saltare avanti, non c'e' un ordine obbligato. Inizia da quello che ti pesa di piu' nella didattica di oggi.

2. **Scegli UNA mossa per settimana.** Meglio una usata bene che cinque tentate male. La formativa funziona per accumulo: piccoli gesti costanti, non grandi cambiamenti improvvisi.

3. **Falla diventare routine.** Quando una mossa diventa abitudine (10-15 minuti di una stessa lezione, una volta a settimana), passa alla successiva. Senza routine, la formativa resta velleita'.

4. **Dopo tre settimane, fai il punto.** Cosa funziona con questa classe? Cosa no? Personalizza il kit, non viceversa. Le tue classi sono diverse, le tue mosse anche.

> **Promemoria.** Stampa solo le pagine che usi oggi. Tieni il PDF aperto sul telefono come repertorio di mosse. La formativa parte qui: dal gesto piu' piccolo.

LA MAPPA DECISIONALE

Formativa vs sommativa: la mappa che chiarisce tutto.

La differenza non e' lo strumento (un test puo' essere formativo o sommativo). E' la funzione: a che cosa serve quello che sto facendo? La tabella sotto ti aiuta a capire qual e' la natura della prova che stai progettando.

Domanda	Formativa	Sommativa
Quando la uso?	Durante un percorso, mentre ancora si puo' aggiustare il tiro.	Alla fine, per certificare cosa lo studente sa fare.
Cosa misuro?	Il processo, i passaggi, gli errori, il miglioramento.	Il risultato finale rispetto agli obiettivi attesi.
A chi serve?	Soprattutto allo studente, per capire dove e' e dove deve andare.	Soprattutto al docente e alla scuola, per il giudizio finale.
Va sul registro?	Annotazione informale o nota di processo. Non sempre un voto.	Si', e' il voto pieno che fa media.
Quanto tempo richiede?	Cinque, dieci minuti a lezione, integrata nell'attivita'.	Una o due ore dedicate, in un giorno specifico.

> Non e' meglio l'una o l'altra. Una scuola fa entrambe. Ma se a fine anno guardi il registro e vedi solo sommative, qualcosa nel processo si e' perso per strada.

DIAGNOSI RAPIDA

Sto facendo formativa o sommativa?

Le cinque domande che ti dicono se la prova che hai in mente e' davvero formativa, o se sotto le sembianze e' una mini sommativa. Spunta dove ti riconosci.

1

Sto raccogliendo informazioni mentre il percorso e' ancora aperto?

Se si': e' formativa. Lo studente puo' ancora modificare il suo apprendimento sulla base di quello che vedi.
Se no: probabilmente e' sommativa, lo stai usando come misura finale.

2

Il dato che raccolgo torna allo studente come feedback usabile?

Se si': e' formativa. Senza feedback restituito, anche un test in itinere diventa una mini sommativa.
Se no: aggiungi un passaggio di restituzione, anche breve, o cambia funzione alla prova.

3

Posso modificare l'insegnamento sulla base di quello che ho visto?

Se si': e' formativa per il docente, il dato ti serve a cambiare la prossima lezione.
Se no: stai usando la prova per certificare, non per regolare.

4

Lo studente fa qualcosa con quello che ha imparato di se stesso?

Se si': e' formativa con autovalutazione, il passo piu' alto della scala.
Se no: manca il pezzo che chiude il cerchio, prevedi un riutilizzo (riscrittura, nuovo tentativo, conversazione).

5

Il voto su registro elettronico e' obbligatorio?

Se si': usa una sommativa pulita, non snaturare una formativa per metterci un voto.
Se no: hai liberta' totale per usare strumenti formativi senza pressione del voto.

EXIT TICKET PRONTI

Italiano.

Quattro biglietti da cinque minuti per chiudere una lezione di lettura, grammatica o analisi del testo. Foglietto, matita, fine.

EXIT TICKET 01

Tre parole per dire cosa abbiamo letto oggi

CONTESTO. Fine di una lezione di analisi del testo o di lettura di un brano.

DOMANDA. *Scegli tre parole che descrivono il testo che abbiamo letto oggi (puoi prenderle dal testo o aggiungerne di tue). Per ciascuna scrivi perche' l'hai scelta.*

COSA MISURI. Tre parole concrete con una breve giustificazione di 1-2 righe ciascuna. Si misura la capacita' di sintesi e di scelta lessicale.

COME USARLO DOPO. Raccogli i biglietti, guardali in cinque minuti, scegli tre parole ricorrenti per riaprire la lezione successiva. Le scelte rare ti dicono chi ha colto sfumature.

EXIT TICKET 02

Il colpo di scena che non mi aspettavo

CONTESTO. Lettura di un racconto o di un capitolo di romanzo.

DOMANDA. *C'e' un punto del testo dove qualcosa ti ha sorpreso? Scrivi quale e' e in che modo ti ha cambiato l'idea che avevi del personaggio.*

COSA MISURI. Identificazione di un passaggio specifico e spiegazione del cambio di prospettiva. Misura comprensione profonda e capacita' inferenziale.

COME USARLO DOPO. Se molti studenti scelgono lo stesso punto, e' un nodo da approfondire. Se nessuno coglie un colpo di scena evidente, hai un problema di comprensione globale.

EXIT TICKET 03

Una frase per spiegarlo a chi non c'era

CONTESTO. Fine di una lezione di grammatica o di analisi logica.

DOMANDA. *Immagina che un compagno di classe oggi non sia venuto a scuola. Scrivi UNA frase che gli spieghi cosa abbiamo imparato sulla regola di [argomento].*

COSA MISURI. Una frase singola, sintetica, corretta. Misura la capacita' di parafrasi e l'esattezza concettuale.

COME USARLO DOPO. Le frasi sbagliate ti dicono quali misconcetti hai lasciato passare. Le frasi corrette possono diventare la sintesi della prossima lezione.

EXIT TICKET 04

Disegno la scena che mi e' rimasta in testa

CONTESTO. Lettura di una favola o di un racconto breve.

DOMANDA. *Disegna velocemente (anche solo con stilizzazioni) la scena del racconto che ti e' rimasta piu' impressa. Sotto, scrivi una parola che la descrive.*

COSA MISURI. Disegno e una parola coerente. Misura comprensione visiva e capacita' di etichettare un'emozione o un concetto.

COME USARLO DOPO. Usalo come bridge per la lezione di arte o di educazione civica. Le scene piu' ricorrenti diventano spunto per la discussione del giorno dopo.

EXIT TICKET PRONTI

Matematica.

Quattro biglietti per dopo un concetto nuovo o un'esercitazione. Servono a vedere se lo studente padroneggia la regola o ha solo eseguito la procedura.

EXIT TICKET 05

Un esempio mio e un esempio sbagliato

CONTESTO. Fine di una lezione su un nuovo concetto (equazioni, proporzioni, funzioni).

DOMANDA. *Inventa: 1) un esempio che rispetta la regola che abbiamo imparato oggi; 2) un esempio che la viola in modo evidente, e spiega perche' e' sbagliato.*

COSA MISURI. Due esempi inventati. Misura sia la comprensione attiva della regola sia la capacita' di individuare il contro-esempio.

COME USARLO DOPO. Gli studenti che falliscono il contro-esempio sono spesso quelli che hanno imparato la procedura senza il significato. Recuperali con un esercizio di confronto.

EXIT TICKET 06

Il problema con il dato in piu'

CONTESTO. Esercizio di problem solving, dopo aver introdotto un'operazione o un concetto.

DOMANDA. *Ecco un problema con un dato in piu' che non serve: [problema]. Quale dato non serve? Risolvi senza usarlo.*

COSA MISURI. Identificazione del dato superfluo e risoluzione corretta. Misura la capacita' di distinguere informazione utile da rumore.

COME USARLO DOPO. Errore comune: usare tutti i numeri presenti, anche quelli ridondanti. Se vedi questo errore, dedica una lezione alla lettura del testo del problema.

EXIT TICKET 07

Il passaggio che mi ha bloccato

CONTESTO. Fine di una lezione di esercitazione (algebra, geometria analitica, analisi).

DOMANDA. *Pensa a un esercizio o passaggio di oggi in cui ti sei bloccato. Scrivi: 1) qual era il passaggio; 2) cosa hai provato a fare; 3) cosa ti sarebbe servito sapere per sbloccarti.*

COSA MISURI. Tre risposte brevi. Misura la metacognizione: lo studente sa nominare cosa non sa.

COME USARLO DOPO. Raccogli i biglietti, raggruppa i blocchi ricorrenti, comincia la lezione successiva con un mini-richiamo su quei due o tre snodi.

EXIT TICKET 08

A cosa serve nella vita?

CONTESTO. Fine lezione su un concetto teorico (percentuali, statistica, frazioni, derivate).

DOMANDA. *Scrivi una situazione concreta della tua vita (a scuola, in famiglia, allo sport, online) in cui useresti quello che abbiamo imparato oggi.*

COSA MISURI. Una situazione concreta e plausibile. Misura il transfer dalla teoria al contesto reale.

COME USARLO DOPO. Le risposte vaghe (es. 'serve a scuola') segnalano un transfer debole. Raccogli gli esempi piu' interessanti e usali nella prossima verifica come contesto.

EXIT TICKET PRONTI

Storia e geografia.

Quattro biglietti pensati per fare emergere interpretazione e gerarchia degli eventi, non l'elenco dei fatti memorizzati.

EXIT TICKET 09

Tre cause, un effetto

CONTESTO. Fine di una lezione su un evento storico (rivoluzione, guerra, riforma).

DOMANDA. *Scrivi tre cause che hanno portato a [evento]. Poi scegli UNA delle tre e spiega in due righe perche' secondo te e' la piu' importante.*

COSA MISURI. Tre cause e una scelta motivata. Misura la capacita' di gerarchizzare cause concorrenti.

COME USARLO DOPO. Le scelte degli studenti su quale causa sia 'la piu' importante' aprono il dibattito. La storia non e' una lista di fatti, e' un esercizio di interpretazione.

EXIT TICKET 10

La linea del tempo in tasca

CONTESTO. Studio di un periodo storico esteso.

DOMANDA. *Disegna velocemente una linea del tempo da [data] a [data] con le tre date piu' importanti che ricordi. Per ognuna scrivi una parola.*

COSA MISURI. Linea del tempo grezza, tre eventi, tre parole. Misura la capacita' di selezione e di organizzazione temporale.

COME USARLO DOPO. Se molti studenti scelgono le stesse tre date, hai un'idea condivisa del periodo. Se le risposte sono sparse, manca la gerarchia degli eventi.

EXIT TICKET 11

Se fossi vissuto allora

CONTESTO. Studio di un periodo storico o di una societa' antica.

DOMANDA. *Immagina di vivere nel [periodo]. Quale aspetto della vita quotidiana ti darebbe piu' difficolta' e quale invece troveresti familiare? Due righe a testa.*

COSA MISURI. Due aspetti specifici con motivazione. Misura empatia storica e comprensione del contesto.

COME USARLO DOPO. Le risposte rivelano quanto lo studente abbia interiorizzato il quadro materiale del periodo. Ottime per aprire la lezione successiva con una discussione.

EXIT TICKET 12

Una domanda che non ho avuto coraggio di fare

CONTESTO. Fine di una lezione su un argomento che tocca temi sensibili (colonialismo, guerre, migrazioni).

DOMANDA. *Scrivi una domanda che ti e' venuta in mente durante la lezione e che non hai fatto. Puoi non firmarla.*

COSA MISURI. Una domanda anche grezza, non c'e' giusto o sbagliato. Misura il coinvolgimento e raccoglie i dubbi reali.

COME USARLO DOPO. Leggi le domande in cinque minuti, scegli le tre piu' significative, riprendi la lezione successiva da li'. Il fatto che siano anonime aumenta la qualita' delle domande.

EXIT TICKET PRONTI

Scienze.

Quattro biglietti per fare emergere il modello mentale dello studente, non solo la risposta corretta.

EXIT TICKET 13

Cosa succede se cambio una variabile?

CONTESTO. Fine di una lezione di laboratorio o di un esperimento descritto.

DOMANDA. *Pensa all'esperimento di oggi: cosa succederebbe se cambiassimo [variabile]? Scrivi la tua previsione e perche' la fai.*

COSA MISURI. Previsione e ipotesi causale. Misura il pensiero scientifico: previsione basata su un modello, non su intuizione.

COME USARLO DOPO. Se possibile, l'esperimento successivo testa proprio quella variabile. Le previsioni sbagliate diventano materiale didattico potente.

EXIT TICKET 14

Il disegno della cellula (o del fenomeno)

CONTESTO. Studio di un sistema biologico, chimico o fisico.

DOMANDA. *Disegna velocemente [oggetto: cellula, atomo, sistema solare, ciclo dell'acqua]. Etichetta le parti che ricordi, anche se non sei sicuro.*

COSA MISURI. Disegno schematico con etichette. Misura la rappresentazione mentale del sistema.

COME USARLO DOPO. Errori ricorrenti nelle etichette (es. inversioni, omissioni) ti dicono quali parti del sistema non sono ancora chiare. Rifai il disegno insieme alla LIM.

EXIT TICKET 15

La domanda dello scienziato

CONTESTO. Fine di una lezione su una scoperta scientifica o su una teoria.

DOMANDA. *Lo scienziato di cui abbiamo parlato oggi si e' fatto una domanda prima di scoprire quello che ha scoperto. Quale era? Scrivila come la formuleresti tu.*

COSA MISURI. Una domanda di ricerca formulata in modo plausibile. Misura la capacita' di ricostruire il processo investigativo dietro una scoperta.

COME USARLO DOPO. Le risposte ti dicono se lo studente ha capito il problema, non solo la soluzione. Le scienze sono prima domande, poi formule.

EXIT TICKET 16

Tre numeri da ricordare

CONTESTO. Fine di una lezione densa di dati (fisica, chimica, biologia).

DOMANDA. *Tra tutti i numeri di oggi, quali tre vale la pena di ricordare a vita? Scrivili e per ciascuno spiega in una riga perche' sono importanti.*

COSA MISURI. Tre numeri selezionati con motivazione. Misura la capacita' di gerarchizzare i dati per importanza concettuale.

COME USARLO DOPO. I numeri scelti dagli studenti ti dicono cosa hanno percepito come importante. Se sbagliano la scelta, hai un problema di gerarchia dei concetti.

EXIT TICKET PRONTI

Lingue e trasversali.

Quattro biglietti per la lingua straniera e per qualsiasi disciplina: termometro, riflessione, microcontratto.

EXIT TICKET 17

La frase che dici da oggi in poi

CONTESTO. Fine di una lezione di lingua straniera (introduzione di una nuova struttura o lessico).

DOMANDA. *Scrivi una frase nella lingua che stai studiando, usando ALMENO una parola o struttura che abbiamo introdotto oggi. La frase deve dire qualcosa di vero su di te.*

COSA MISURI. Una frase corretta, personale, che mostra il transfer della struttura nuova al contesto autentico dello studente.

COME USARLO DOPO. Le frasi raccolte sono materiale d'oro per la lezione successiva: scegline tre o quattro e fai correggere alla classe collettivamente.

EXIT TICKET 18

Il termometro della comprensione

CONTESTO. Fine di QUALSIASI lezione, in qualsiasi disciplina.

DOMANDA. *Da 1 a 5, quanto pensi di aver capito la lezione di oggi? 1 = quasi niente, 5 = tutto chiaro. Sotto, scrivi UNA frase: cosa hai capito meglio, oppure cosa ti e' rimasto piu' oscuro.*

COSA MISURI. Numero e frase. Misura sia la percezione di sicurezza sia il contenuto specifico del dubbio.

COME USARLO DOPO. Il termometro funziona meglio se confronti il dato di oggi con quello della stessa lezione due settimane dopo: vedi se i numeri sono migliorati.

EXIT TICKET 19

La cosa piu' difficile e la cosa piu' interessante

CONTESTO. Fine di una sequenza di lezioni o di un capitolo (qualsiasi disciplina).

DOMANDA. *Per quello che abbiamo fatto in queste settimane su [argomento], qual e' stata 1) la cosa piu' difficile per te e 2) la cosa piu' interessante? Una frase ciascuna.*

COSA MISURI. Due frasi distinte. Misura l'esperienza dello studente al di la' della performance.

COME USARLO DOPO. Le cose piu' interessanti diventano spunto per approfondimenti facoltativi. Le cose piu' difficili diventano oggetto di lezioni di recupero mirate.

EXIT TICKET 20

Il consiglio che mi do per la prossima lezione

CONTESTO. Fine di una lezione in cui ci sono stati problemi (rumore, disattenzione, fatica).

DOMANDA. *Pensando a come e' andata oggi, quale consiglio dai a te stesso per la prossima lezione di [disciplina]?*

COSA MISURI. Un consiglio specifico in prima persona (es. 'parlare meno con Luca', 'portare il quaderno aggiornato'). Misura la consapevolezza e l'auto-regolazione.

COME USARLO DOPO. Conserva il biglietto e rileggilo con lo studente prima della lezione successiva. E' un microcontratto educativo personale che funziona se lo prendi sul serio.

SCHEDE DI FEEDBACK FORMATIVO

Feedback su elaborato scritto.

Due schede operative per la restituzione di temi, relazioni e traduzioni. Sostituiscono il voto secco con una mossa concreta.

SCHEDA 01

Feedback sandwich per un tema o relazione

QUANDO USARLA. Restituzione di un elaborato scritto lungo (tema, relazione, articolo). Sostituisce il voto secco.

Schema operativo

1. Apri con UNA cosa che funziona davvero (un'idea, un passaggio, una scelta stilistica). Sii specifico, cita la riga.
2. Indica DUE cose da rivedere. Non piu'. Scegli le piu' rilevanti, non le piu' visibili.
3. Chiudi con UNA mossa concreta: cosa puo' fare lo studente nella prossima versione (riscrivere il paragrafo X, aggiungere un esempio, accorciare la conclusione).

> ESEMPIO DI FRASE CHIAVE DA USARE
>
> *"L'incipit funziona bene perche' parte da un dettaglio concreto. Rivedi pero' la concordanza dei tempi al paragrafo 3 e la conclusione (troppo veloce). Prova a riscrivere SOLO la conclusione: 4-5 righe, riprendendo l'immagine iniziale."*

SCHEDA 02

Feedback a colori per la versione di latino o greco

QUANDO USARLA. Restituzione di traduzioni dove c'e' bisogno di distinguere errori sistemici da errori puntuali.

Schema operativo

1. Sottolinea in VERDE i passaggi tradotti bene (anche solo una frase intera che fila).
2. Sottolinea in GIALLO gli errori puntuali (un verbo sbagliato, un caso, un vocabolo).
3. Sottolinea in ROSSO gli errori sistemici (ricorrenti, di struttura).
4. Nel commento finale, lavora SOLO sul rosso: e' lì' che vale la pena spendere tempo.

> ESEMPIO DI FRASE CHIAVE DA USARE
>
> *"Il rosso e' sull'ablativo assoluto: lo riconosci ma lo traduci come complemento di causa. Riprendiamo insieme: ti do tre frasi mirate per la prossima lezione."*

SCHEDE DI FEEDBACK FORMATIVO

Feedback orale.

Due schede per l'interrogazione e per l'intervento estemporaneo in classe. La parola e' valutazione, se la usi bene.

SCHEDA 03

Feedback dopo un'interrogazione

QUANDO USARLA. Subito dopo l'interrogazione, davanti alla classe o in privato.

Schema operativo

1. Per cinque minuti: lascia che lo studente dica cosa pensa di aver fatto bene e cosa no. Ascolta e basta.
2. Poi tu: una frase sul contenuto (cosa sapeva), una frase sulla forma (come lo ha esposto).
3. Chiudi con UN obiettivo per la prossima volta. Specifico, raggiungibile, verificabile.

> **ESEMPIO DI FRASE CHIAVE DA USARE**
>
> *"Hai mostrato di conoscere bene il contesto storico. Pero' nell'esposizione hai saltato spesso da un secolo all'altro: alla prossima ti chiedo di seguire la linea del tempo cronologica. Fattela come schema prima di entrare."*

SCHEDA 04

Feedback all'intervento in classe

QUANDO USARLA. Durante la lezione, quando uno studente da' una risposta parziale, sbagliata o intuitiva.

Schema operativo

1. Mai "sbagliato": cerca la frazione di verita' nella risposta.
2. Riformula: "Stai dicendo che X perche' Y, e' cosi'?". Lasci all'altro la responsabilita' di confermare.
3. Inviti la classe ad ampliare: "Chi ha qualcosa da aggiungere o ridire?".
4. Chiudi tu con la versione corretta, ma riconoscendo cosa lo studente ha contribuito.

> **ESEMPIO DI FRASE CHIAVE DA USARE**
>
> *"Hai colto un pezzo importante: il personaggio fa quella scelta per paura. La sfumatura che manca e' che la paura, in quel contesto, e' presentata come simbolo di altro. Ci ragioniamo insieme."*

SCHEDE DI FEEDBACK FORMATIVO

Feedback di gruppo.

Due schede per il lavoro cooperativo. Distinguono il prodotto dal processo: chi parla, chi ascolta, chi avanza.

SCHEDA 05

Feedback al lavoro di gruppo durante l'attivita'

QUANDO USARLA. Durante un lavoro di gruppo (cooperative learning, peer tutoring, progetto).

Schema operativo

1. Gira tra i gruppi con un foglio di osservazione su tre colonne: chi parla, chi ascolta, chi avanza.
2. Quando ti fermi a un gruppo, NON correggere il contenuto. Restituisci il processo: "Vedo che e' Luca a fare quasi tutte le domande. Maria sta scrivendo. Andrea?".
3. Lascia che il gruppo decida come ribilanciare. Torna dopo dieci minuti e osserva di nuovo.

> ESEMPIO DI FRASE CHIAVE DA USARE
>
> *"Mi sembra che adesso state alternando di piu'. Maria, prova tu a dire al gruppo cosa pensi del paragrafo che state scrivendo. Andrea, dopo confronta con la tua idea."*

SCHEDA 06

Feedback dopo la presentazione del lavoro di gruppo

QUANDO USARLA. Quando un gruppo presenta il proprio lavoro alla classe.

Schema operativo

1. Prima dei tuoi, raccogli due interventi dalla classe: una cosa che ha funzionato, una domanda al gruppo.
2. Tu: feedback sul prodotto (cosa hanno fatto) e feedback sul processo (come lo hanno fatto).
3. Se sai che un membro ha lavorato meno, parlane in privato dopo, mai davanti al gruppo.
4. Chiudi con UNA richiesta operativa: cosa porta a casa il gruppo per la prossima volta.

> ESEMPIO DI FRASE CHIAVE DA USARE
>
> *"Il prodotto e' solido. Sul processo: avete iniziato dalle conclusioni invece che dalle domande, e si vede nella struttura. Per la prossima: parti dalla domanda, non dalla risposta."*

SCHEDE DI FEEDBACK FORMATIVO

Feedback su compito autentico.

Due schede per il compito di realta'. Una durante, una prima della consegna definitiva. La rubrica e' la bussola.

SCHEDA 07

Feedback durante la realizzazione di un compito autentico

QUANDO USARLA. Durante un compito di realta' (progetto, prodotto, performance) in fase di lavorazione.

Schema operativo

1. Identifica i tre criteri della rubrica su cui lo studente sta lavorando in quel momento.
2. Restituisci feedback SOLO su quei tre criteri, non sull'intero prodotto.
3. Per ogni criterio: dov'e' adesso (livello), dove dovrebbe andare (livello target), come (mossa specifica).
4. Ricorda: in questa fase il feedback ha valore SE puo' essere usato per modificare il prodotto. Non valutare, accompagna.

> ESEMPIO DI FRASE CHIAVE DA USARE
>
> *"Sul criterio 'chiarezza del messaggio' sei al livello base: il messaggio c'e' ma e' nascosto. Per portarlo al livello intermedio: metti la frase chiave nei primi 30 secondi. Sul criterio 'fonti', invece, sei gia' avanzato."*

SCHEDA 08

Feedback finale sul compito autentico, prima della consegna

QUANDO USARLA. Quando lo studente sta per consegnare il prodotto del compito di realta'.

Schema operativo

1. Restituisci la rubrica compilata con i descrittori per criterio (non solo il punteggio).
2. Chiedi allo studente di rileggerla in silenzio.
3. Domanda guida: c'e' un criterio che pensavi di aver coperto meglio? Perche'?
4. Concedi una finestra (un giorno, una settimana) per migliorare un solo criterio prima della consegna definitiva, se ha senso.

> ESEMPIO DI FRASE CHIAVE DA USARE
>
> *"Sulla rubrica vedi che 'rigore delle fonti' e' a base e che invece pensavi di averlo coperto bene. Ti do la possibilita' di rivedere la sezione fonti entro venerdi'. Cosi' il prodotto finale corrisponde a quello che vuoi davvero rappresentare."*

SCHEDE DI FEEDBACK FORMATIVO

Feedback sull'errore ricorrente.

Due schede per quando l'errore non e' un incidente: e' un pattern. Una sul singolo studente, una sulla classe intera.

SCHEDA 09

Feedback su un errore che si ripete da settimane

QUANDO USARLA. Quando lo stesso errore (di metodo, di concetto, di linguaggio) ricompare in piu' prove dello stesso studente.

Schema operativo

1. Prendi tre esempi recenti di quell'errore (compiti, verifiche, interventi orali).
2. Mostra i tre esempi insieme. Chiedi: "Vedi cosa hanno in comune?".
3. Lascia che lo studente nomini l'errore con parole sue. Se ci arriva da solo, e' meta' del lavoro fatto.
4. Concorda una strategia: una domanda da farsi prima di scrivere o risolvere, un checklist personale, un segnale convenuto durante la lezione.

> ESEMPIO DI FRASE CHIAVE DA USARE
>
> *"Hai detto tu: 'parto a scrivere senza fare lo schema'. Da oggi quando ti consegno un compito scritto, ti chiedo prima la traccia in tre punti. Quando l'ho vista, partiamo."*

SCHEDA 10

Feedback su un errore di classe (lo fanno tutti)

QUANDO USARLA. Quando un errore e' diffuso nell'intera classe, non solo in qualche studente.

Schema operativo

1. NON nominare nessuno. Anonimizza i tre esempi piu' chiari (puoi anche riscriverli leggermente).
2. Proietta gli esempi alla LIM. Domanda alla classe: "Cosa c'e' che non va in queste tre risposte?".
3. Raccogli le ipotesi. La classe trova spesso l'errore prima di te.
4. Costruisci insieme la regola o la strategia corretta. Falla scrivere a tutti sul quaderno con la dicitura: "Errore di classe, soluzione concordata".

> ESEMPIO DI FRASE CHIAVE DA USARE
>
> *"Tutti hanno saltato il passaggio di verifica della soluzione. La regola di classe che scriviamo oggi e': dopo aver risolto, riapro il testo e chiedo se la risposta corrisponde a quello che il problema chiedeva. Tre secondi, sempre."*

RUBRICHE DI AUTOVALUTAZIONE

Comprensione e scrittura.

Due rubriche per primaria e media. Lo studente si colloca su quattro livelli con descrittori scritti in lingua sua.

RUBRICA 1 · PRIMARIA

Quanto ho capito la lezione di oggi?

DOMANDA GUIDA

Pensa a tutta la lezione di oggi. Quanto ti senti sicuro di poterla spiegare a un compagno?

Livello	Descrittore
Tutto chiaro	Saprei spiegare la lezione a chi non c'era, anche con esempi miei.
Quasi tutto	Saprei spiegare la maggior parte, ma su uno o due punti dovrei guardare di nuovo il quaderno.
A meta'	Ho capito alcune cose ma altre mi sono sfuggite. Mi serve un richiamo.
Poco	Quasi tutto mi e' poco chiaro. Devo rivedere la lezione con calma.

QUANDO USARLA. Da incollare sul quaderno a fine lezione, da compilare in trenta secondi. Indicatore rapido per la lezione successiva.

RUBRICA 2 · MEDIA

Come ho lavorato a questo testo scritto?

DOMANDA GUIDA

Pensa al testo che hai appena scritto. Su ciascuna voce, dove ti collochi?

Livello	Descrittore
Ho seguito la scaletta	Sono partito da uno schema, lo ho seguito, lo ho corretto durante.
Senza scaletta, poi corretto	Mi sono accorto strada facendo di dover riorganizzare e l'ho fatto.
Ho scritto di getto	Sono andato avanti senza tornare indietro, e si vede nella struttura.
Niente rilettura	Ho consegnato senza rileggere nulla. Sicuramente ci sono errori che avrei visto.

QUANDO USARLA. Allegata al compito di scrittura, da consegnare insieme al testo. Diventa parte della restituzione.

RUBRICHE DI AUTOVALUTAZIONE

Orale e lavoro di gruppo.

Due rubriche per superiore e media. Costringono lo studente a guardare se stesso prima del docente.

RUBRICA 3 · SUPERIORE

Come e' andata la mia esposizione orale?

DOMANDA GUIDA

Pensa alla tua interrogazione o presentazione di oggi. Distinguendo tra contenuto e forma, dove ti collochi?

Livello	Descrittore
Sicuro su entrambi	Conoscevo il contenuto e l'esposizione e' stata fluida, ho usato il lessico tecnico.
Contenuto si', forma no	Sapevo le cose ma le ho esposte male, ho perso il filo o usato termini approssimativi.
Forma si', contenuto no	Parlavo bene ma alcune cose le ho inventate o non sapevo davvero.
Insicuro su entrambi	Sentivo che non sapevo abbastanza e si e' visto anche nell'esposizione.

QUANDO USARLA. Subito dopo un'interrogazione, da compilare prima della restituzione del docente. Confrontate poi le due viste.

RUBRICA 4 · MEDIA

Come ho lavorato nel gruppo?

DOMANDA GUIDA

Pensa al lavoro di gruppo che hai appena finito. Dove ti collochi rispetto al tuo contributo?

Livello	Descrittore
Contribuito e fatto contribuire	Ho portato le mie idee e ho chiesto attivamente quelle degli altri.
Contribuito, poco attento	Ho fatto la mia parte ma non ho controllato come stavano andando i compagni.
Ascoltato, poco contribuito	Mi sono fidato del gruppo. Avrei potuto proporre di piu'.
Lasciato fare	Sono stato in disparte. Il prodotto finale e' soprattutto degli altri.

QUANDO USARLA. A fine attivita' di gruppo, prima della discussione collettiva. Lo studente deve guardare se stesso prima di guardare il prodotto.

RUBRICHE DI AUTOVALUTAZIONE

Metodo e obiettivo personale.

Due rubriche di processo. Servono a costruire abitudini e a mettere a fuoco un obiettivo che lo studente si e' dato.

RUBRICA 5 · SUPERIORE

Il mio metodo di studio in questa settimana

DOMANDA GUIDA

Pensa a come hai studiato nell'ultima settimana. Su ciascuna voce, dove ti collochi?

Livello	Descrittore
Organizzato	Ho studiato un po' ogni giorno, ripassando il vecchio prima del nuovo.
Frammentario	Ho studiato a tratti, ho fatto soprattutto cio' che era urgente.
Solo prima delle verifiche	Ho concentrato lo studio nelle 24-48 ore prima della prova.
Poco o nulla	Non sono riuscito a studiare quasi mai, il tempo e' andato in altre cose.

QUANDO USARLA. Settimanale, sul registro personale dello studente. Aiuta a vedere pattern: se 'frammentario' diventa stabile, va capito perche'.

RUBRICA 6 · MEDIA

L'obiettivo che mi ero dato

DOMANDA GUIDA

Due settimane fa ti eri dato un obiettivo. Dove sei adesso?

Livello	Descrittore
Raggiunto	Lo vedo nei comportamenti di tutti i giorni. Posso darmene un altro.
Quasi raggiunto	Sto migliorando, mi serve ancora un po' di tempo per consolidare.
Iniziato, non costante	All'inizio era piu' presente, adesso sto perdendo lo slancio.
Non raggiunto	Devo capire se l'obiettivo era sbagliato o se non sto facendo abbastanza.

QUANDO USARLA. Ogni due o tre settimane, in coppia con il docente o il coordinatore. Diventa il punto di partenza del prossimo obiettivo.

RUBRICHE DI AUTOVALUTAZIONE

Digitale e fine quadrimestre.

Due rubriche di consapevolezza. Una sull'uso degli strumenti digitali, una sul bilancio del quadrimestre.

RUBRICA 7 · SUPERIORE

Come ho usato gli strumenti digitali oggi

DOMANDA GUIDA

Pensa a come hai usato cellulare, tablet, computer durante questa lezione o studio. Dove ti collochi?

Livello	Descrittore
Come strumento	Ho usato i dispositivi SOLO per quello che mi serviva: appunti, ricerca, riassunto.
Distratto a tratti	Mi sono distratto ogni tanto (notifica, messaggio) ma sono tornato sul compito.
Per scopi altri	Una parte significativa del tempo l'ho passata su cose diverse dal compito.
Non mi controllo	Sento che il telefono mi tiene attaccato. Mi servirebbe una strategia.

QUANDO USARLA. A fine settimana o a fine modulo. Non e' uno strumento di sanzione, e' uno strumento di consapevolezza personale.

RUBRICA 8 · SUPERIORE

Fine quadrimestre: dove sono adesso?

DOMANDA GUIDA

Pensa al quadrimestre che sta finendo. Su ciascuna voce, dove ti collochi rispetto a inizio anno?

Livello	Descrittore
Cresciuto su tutto	Mi vedo migliorato nei contenuti, nel metodo, nei rapporti in classe.
Cresciuto su qualcosa	In alcune dimensioni sono migliorato, in altre sono fermo o regredito.
Stabile	Sono piu' o meno dove ero a inizio anno.
Regredito	Sento di essere indietro rispetto a dove ero. Capiamo perche'.

QUANDO USARLA. Una volta a quadrimestre, prima del colloquio individuale o del consiglio di classe. La rubrica diventa traccia di lavoro per il quadrimestre successivo.

CINQUE ERRORI CHE SVUOTANO LA FORMATIVA

Le trappole da evitare.

Cinque errori comuni che trasformano un buon strumento formativo in un esercizio inutile. Riconoscerli e' meta' del lavoro.

Errore 1. Trasformare la formativa in mini-sommativa

ESEMPIO SBAGLIATO

Faccio un test rapido di dieci minuti a fine lezione e metto un voto sul registro a tutti.

ESEMPIO CORRETTO

Faccio un test rapido di dieci minuti, lo correggo subito davanti alla classe, raccolgo dove inciampano. Nessun voto, una annotazione di processo.

PERCHE'. Se metti il voto, lo studente smette di considerare la prova come strumento di apprendimento e la vive come misura. Esce dalla logica formativa.

Errore 2. Dare feedback troppo generico

ESEMPIO SBAGLIATO

Bene, continua cosi'. Devi solo stare piu' attento.

ESEMPIO CORRETTO

Il paragrafo iniziale e' efficace perche' parte da una scena concreta. La conclusione invece e' troppo veloce, riscrivila in cinque righe, riprendendo l'immagine dell'inizio.

PERCHE'. Il feedback generico non e' usabile: lo studente non sa cosa fare diverso domani. Il feedback formativo deve essere specifico, descrittivo e azionabile.

CINQUE ERRORI CHE SVUOTANO LA FORMATIVA

Le trappole da evitare (2/2).

Tempo, struttura, chiusura del cerchio. Tre errori che riguardano la gestione del processo, non lo strumento.

Errore 3. Restituire troppo tardi

ESEMPIO SBAGLIATO

Restituisco i compiti scritti dopo tre settimane, quando la classe e' su altri argomenti.

ESEMPIO CORRETTO

Restituisco entro una settimana, possibilmente nella lezione che apre il modulo successivo. Cosi' lo studente puo' usare il feedback subito.

PERCHE'. Il feedback ha valore formativo SE puo' essere usato. Dopo tre settimane la memoria del compito si e' indebolita, lo studente lo sente come archeologia.

Errore 4. Confondere autovalutazione con autocompiacimento

ESEMPIO SBAGLIATO

Chiedo allo studente: "Quanto pensi di valere?". Risponde "Sette". Annuisco e vado avanti.

ESEMPIO CORRETTO

Do allo studente una rubrica con descrittori per livello. Gli chiedo di collocarsi e di motivare con due fatti specifici. Discutiamo solo se c'e' divergenza con la mia osservazione.

PERCHE'. L'autovalutazione senza struttura diventa una percezione vaga (alta o bassa che sia). Con i descrittori, lo studente deve ancorare la sua autopercezione a comportamenti osservabili.

Errore 5. Raccogliere dati che non usi mai

ESEMPIO SBAGLIATO

Ogni venerdi' faccio fare il termometro della comprensione. I biglietti restano sulla cattedra.

ESEMPIO CORRETTO

Ogni venerdi' faccio fare il termometro. Lo guardo nel weekend. Lunedi' apro la lezione con una frase che riprende uno o due punti emersi.

PERCHE'. La formativa funziona solo se chiude il cerchio. Raccogliere e basta non e' formativa, e' liturgia. Lo studente lo sente e smette di prendere sul serio lo strumento.

WILIAM ADATTATO

Le cinque mosse della formativa.

Dylan Wiliam ha distillato quarant'anni di ricerca in cinque mosse. Le ho adattate al docente italiano, al registro elettronico, alle classi che abbiamo davvero. Funzionano se vengono usate INSIEME, non solo presa la singola.

1

Chiarire dove dobbiamo arrivare

Lo studente sa cosa significa 'fatto bene' in questo compito?

Prima di iniziare un'unita', un'attivita' o una prova, il docente esplicita gli obiettivi di apprendimento e i criteri di successo. Non solo a parole: con esempi di prodotti riusciti e di prodotti ancora da rifinire. Lo studente non puo' migliorare se non sa dove sta andando.

> **ESEMPIO ITALIANO**
>
> Per il compito 'scrivere un articolo informativo': mostra alla classe due articoli reali, uno solido e uno superficiale. Discutete insieme cosa rende il primo migliore. Il risultato di quella discussione e' la rubrica che usate.

WILIAM ADATTATO

Far emergere prove e dare feedback.

2 Far emergere prove di apprendimento

Cosa vedo che mi dice se hanno imparato davvero?

Il docente progetta domande, attivita' e prove che facciano emergere il pensiero degli studenti, non solo la loro performance. Le domande di apertura (perche' pensi questo?, come faresti diversamente?) valgono piu' delle interrogazioni standard.

> **ESEMPIO ITALIANO**
>
> Invece di 'cosa accade nella terza rivoluzione industriale?' chiedi 'tra i tre cambiamenti che abbiamo visto, quale ha avuto piu' impatto sulla vita quotidiana? Perche'?'. La risposta ti dice se ha capito davvero il periodo, non solo se ha memorizzato gli eventi.

3 Dare feedback che faccia muovere lo studente

Cosa puo' fare DOMANI grazie al feedback che gli ho dato OGGI?

Il feedback formativo non e' un giudizio (bravo, da rivedere) ne' un elenco di errori. E' un'indicazione operativa: cosa funziona, cosa va corretto, come correggerlo, entro quando rivederlo. Se lo studente non sa cosa fare dopo aver letto il tuo feedback, non era feedback formativo.

> **ESEMPIO ITALIANO**
>
> Sostituisci 'Insufficiente, devi studiare di piu'' con 'Sai i fatti, non sai metterli in sequenza. Per la prossima volta: per ogni capitolo costruisci la linea del tempo prima di studiare il testo. Te lo verifichiamo lunedi'.'

WILIAM ADATTATO

Studenti come risorse e protagonisti.

4 Attivare gli studenti come risorse l'uno per l'altro

Sto usando il fatto che 25 studenti sanno cose che il 26esimo non sa?

Peer review, peer tutoring, lavoro a coppie con scambio di feedback: lo studente impara DI PIU' quando deve spiegare a un compagno, perche' deve riorganizzare il proprio sapere. Inoltre, il feedback tra pari arriva in linguaggio piu' simile e quindi piu' usabile.

> **ESEMPIO ITALIANO**
>
> A fine attivita' di scrittura, ogni studente legge il testo di un compagno e scrive due osservazioni usando una griglia che tu hai dato. Le osservazioni tornano all'autore prima del feedback del docente.

5 Attivare gli studenti come responsabili del loro apprendimento

Lo studente sa nominare cosa sa e cosa non sa?

Autovalutazione strutturata (con rubriche), monitoraggio settimanale di obiettivi personali, riflessione sul proprio metodo. Lo studente passa da 'oggetto' di valutazione a 'soggetto' che valuta se stesso e regola la propria azione. E' il livello piu' alto della formativa.

> **ESEMPIO ITALIANO**
>
> Ogni quindici giorni lo studente compila la rubrica di metodo di studio (sezione 4 di questo kit). La rubrica torna nel libretto personale e diventa traccia del colloquio individuale di fine quadrimestre.

ROUTINE SETTIMANALE

Cinque giorni, cinque mosse.

Una routine settimanale che integra la formativa nella didattica quotidiana, una mossa al giorno, senza aggiungere ore. Stampa questa pagina e tienila sulla cattedra: in due settimane diventa automatica.

Lunedi'

5 MIN

Apri la settimana con UNA domanda di richiamo (5 minuti) che riprende i punti emersi dal termometro del venerdi' precedente.

PERCHE'. Mostri alla classe che hai letto i loro biglietti, e che la lezione di oggi parte da li'. La formativa diventa visibile.

Martedi'

3 MIN

Inserisci una domanda aperta a meta' lezione: "Qualcuno ha un esempio personale di cio' che stiamo dicendo?". Lascia 90 secondi di pensiero individuale prima di chiedere risposte.

PERCHE'. Il pensiero individuale prima della risposta a voce raccoglie idee anche da chi non alzerebbe la mano subito. Aumenta la qualita' degli interventi.

Mercoledi'

5 MIN

A meta' settimana, fai un exit ticket di 5 minuti (uno dei 20 di questo kit). Raccogli i biglietti.

PERCHE'. Hai un'istantanea della classe a meta' settimana, prima della verifica di fine settimana. Hai ancora tempo per aggiustare due lezioni.

Giovedi'

10 MIN

Restituisci un feedback breve (10 minuti) su un lavoro precedente. Una cosa che ha funzionato, una mossa per la prossima.

PERCHE'. Restituzione frequente, non solo dopo le grandi prove. Il feedback piccolo e costante crea cultura.

Venerdi'

3 MIN

Chiudi la settimana con il termometro della comprensione (rubrica n. 1 di questo kit). Raccogli i biglietti.

PERCHE'. Hai materiale per progettare la lezione del lunedi' successivo. Il cerchio si chiude. La settimana e' formativa di se stessa.

TRE AZIONI IMMEDIATE

Cosa fare lunedi' mattina.

Hai letto il kit, hai capito la teoria, vuoi cominciare. Ecco tre cose concrete da fare nella prima ora di scuola la prossima settimana, senza aspettare di sentirti pronto.

1

Scegli UN exit ticket e annuncialo alla classe.

Spiega in tre frasi cos'e' (cinque minuti a fine lezione, su un foglietto) e perche' lo fai (per capire cosa e' arrivato, non per dare un voto). Annunciarlo prima abbassa la resistenza.

2

Stampa la rubrica del termometro della comprensione (rubrica n. 1 del kit).

Falla incollare sul quaderno o sull'agenda. La useranno in autonomia dopo le prime tre volte. Diventa parte del rituale di chiusura della lezione.

3

Promettiti di leggere i biglietti entro 24 ore.

La formativa non sopravvive a un cassetto pieno di exit ticket non letti. Mezz'ora la domenica sera o lunedi' pomeriggio basta. Quello che non leggi, non esiste.

> **Tre azioni, settanta minuti totali nella prima settimana.** E' il punto piu' alto di leva tra investimento e cambiamento didattico.

QUADRO NORMATIVO

Su cosa si fonda.

La valutazione formativa non e' una moda pedagogica. E' incardinata nella normativa italiana ed europea. Quattro fonti che vale la pena conoscere se ti capita di doverla giustificare in collegio docenti o nei consigli di classe.

Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo (D.M. 254/2012)

La valutazione viene definita come parte integrante della progettazione, con funzione regolativa dei processi di insegnamento e apprendimento. Stabilisce esplicitamente che la valutazione formativa accompagna i processi, mentre quella sommativa li certifica.

D.Lgs 62/2017 (valutazione e certificazione delle competenze)

Per il primo ciclo introduce la valutazione del processo formativo e dei livelli di apprendimento. Per la primaria dal 2020-21 sostituisce i voti numerici con i giudizi descrittivi proprio per rafforzare la dimensione formativa.

Ordinanza Ministeriale 172/2020 (valutazione descrittiva primaria)

Definisce i quattro livelli (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) e le dimensioni dell'apprendimento (autonomia, tipologia della situazione, risorse mobilitate, continuita'). E' il riferimento concreto per il giudizio descrittivo formativo nella primaria.

Raccomandazione del Consiglio UE 22/05/2018 (competenze chiave)

Inquadra l'apprendimento per competenze come orizzonte europeo della scuola. La valutazione formativa e' lo strumento per accompagnare lo sviluppo delle competenze, non solo per certificare conoscenze.

CHECKLIST FINALE

Sono diventato un docente formativo?

Una griglia di autovalutazione per il docente. Stampa la pagina e rispondi sinceramente a fine quadrimestre. Se hai piu' di sette si', stai facendo formativa per davvero. Se sei a meno di quattro, scegli una mossa nuova e ricomincia.

- [ ] Ho fatto almeno un exit ticket a settimana in queste ultime quattro settimane.
- [ ] Restituisco i compiti scritti entro una settimana dalla consegna.
- [ ] Quando do feedback, indico cosa funziona, cosa rivedere, una mossa concreta per la prossima volta.
- [ ] Almeno una volta al mese uso una rubrica di autovalutazione con gli studenti.
- [ ] Quando vedo un errore di classe, lo restituisco in forma anonima e costruiamo insieme la soluzione.
- [ ] Ho almeno uno studente con cui ho concordato un obiettivo personale di tre settimane.
- [ ] Quando rispondo a una domanda di uno studente, prima riformulo per capire cosa ha capito.
- [ ] La sommativa non e' l'unica cosa sul mio registro per ogni studente.
- [ ] Gli studenti sanno spiegare con parole loro cosa significa "fatto bene" in un compito che do.
- [ ] Penso alla formativa come parte della mia didattica, non come un'aggiunta facoltativa.

Se questa checklist ti mette in difficolta', non e' un giudizio. E' una mappa: dove sono, dove voglio andare nei prossimi tre mesi. La formativa funziona allo stesso modo per gli studenti e per i loro docenti.

PER ANDARE OLTRE

Risorse, libri, riferimenti.

Il kit copre l'essenziale per cominciare. Se vuoi andare in profondita', tre piste che vale la pena seguire.

Libri (3 titoli)

- **Dylan Wiliam**, *Embedded Formative Assessment* (Solution Tree, 2018, edizione italiana 2020). La fonte primaria delle cinque mosse.
- **John Hattie**, *Apprendimento visibile, insegnamento efficace* (Erickson, 2016). Meta-analisi su cosa funziona davvero a scuola, formativa inclusa.
- **Mario Castoldi**, *Valutare e certificare le competenze* (Carocci, 2016). Adattamento italiano della valutazione per competenze.

Documenti istituzionali

- Indicazioni Nazionali primo ciclo: indicazioninazionali.it
- Linee guida valutazione primaria O.M. 172/2020: scaricabili su miur.gov.it
- Quadro di Riferimento europeo competenze chiave: eur-lex.europa.eu

Sul blog RegisPro

- "Valutazione formativa: strategie ed esempi" su regispro.it/blog/valutazione-formativa-strategie-esempi
- "Differenza tra valutazione formativa e sommativa" su regispro.it/blog/differenza-valutazione-formativa-sommativa
- "Autovalutazione dello studente: strategie e schede" su regispro.it/blog/autovalutazione-studente-strategie-schede

RegisPro
Il registro digitale intelligente

IL REGISTRO PER CHI CI STA DENTRO

Il registro elettronico pensato per docenti italiani che fanno didattica davvero.

RegisPro nasce da un docente per altri docenti. Voti, presenze, note, lezioni, comunicazioni famiglie in un'unica app. Niente burocrazia inutile, niente menu nascosti.

Exit ticket nel registro

Carica le risposte degli studenti nel sistema, le ritrovi a fine quadrimestre.

Feedback strutturato per studente

Restituzioni con storico, niente piu' messaggi persi.

Rubriche personalizzabili

Costruisci le tue rubriche di autovalutazione e condividile con la classe.

Crea il tuo registro gratis · regispro.it

Gratis per sempre fino a 3 classi · Server in Europa, GDPR compliant · Da PC, tablet, telefono.